

LA GIORNATA DELL'ECONOMIA

La ripresa c'è
«Ma è meglio
essere
prudenti»

I dati parlano di ripresa ma è meglio restare prudenti. È l'invito emerso ieri in Camera di Commercio, a Lecce, in occasione della tredicesima "Giornata dell'economia". Dopo un pessimo 2014, a sua volta leggermente migliore del 2013, c'è un cauto ottimismo.

SPADA a pag. 17

LO SVILUPPO DEL TERRITORIO

Il 2015 fa ben sperare: 922 nuove imprese

*Incoraggianti i dati emersi dalla "Giornata dell'Economia"
Prete: sempre prudenti, ma i numeri confermano la ripresa*

di **Pierpaolo SPADA**

«I dati parlano di ripresa ma è meglio restare prudenti. Da parte nostra, è necessario fare più squadra, evitando furbizie. Per crescere questo territorio necessita di un progetto di sviluppo che tuteli l'esistente e garantisca la rifioritura dell'industria. Concordiamo azioni comuni, senza commettere gli errori del passato».

È, in estrema sintesi, il quadro tracciato a tripla voce, dal presidente della Camera di commercio, Alfredo Prete, dal rettore dell'Università del Salento, Vincenzo Zara, e dal docente di Geografia economico-politica, Stefano De Rubertis, al fianco del preside di Economia, Amedeo Maizza, e

di altri docenti-economisti del territorio, nell'ambito della tredicesima edizione della "Giornata dell'Economia", in programma ieri mattina all'ente camerale salentino, anche alla presenza dei rappresentanti di alcune associazioni di categoria.

Dopo un pessimo 2014 - leggermente migliore del 2013 -, stando ai dati del II trimestre 2015, elaborati su base Istat, da Unioncamere, il momento sembra favorevole al Salento. Il saldo tra imprese di nuova iscrizione e quelle cancellate è talmente positivo - 922 unità in più - da consegnare al Salento il quarto posto nella relativa classifica, con un tasso di crescita dello 0,97%. Bene anche le imprese artigiane:

ne: +99 unità e tasso di crescita dello 0,54%.

Il segno + si rafforza dunque ma, per il presidente della Camera di commercio, non significa stabilità. «I numeri del II° trimestre - ha detto Alfredo Prete - sembrano confermare una ripresa della vitalità imprenditoriale. Il valore aggiunto complessivo a prezzi correnti è rimasto pressoché stabile



mentre l'anno prima era calato dell'1,1%. Il risultato è migliore di quello rilevato per l'intera Puglia – ha aggiunto – ma non offre certezze di una reale inversione di tendenza. Il valore aggiunto pro-capite, di 1/3 inferiore a quello medio nazionale, colloca Lecce al 101° posto della graduatoria delle province italiane. Credito ancora limitato. I segnali più incoraggianti provengono dall'export che, al termine del 2014, aveva segnato il +6,2% e, nel I° trimestre 2015, +16,5%».

Evoluzione socio-economica a corrente alternata. Il professore De Rubertis ha parlato di assenza di un piano di sviluppo, dopo aver elencato una serie di successi clamorosamente mancati nell'ultimo quinquennio: «La fine del Tac risale al '95, quando la Cina fece ingresso nel Wto. Nessuno si oppose. Non commettiamo lo stesso errore. Il Tac è il settore che nel Salento include diverse medie imprese». Stesso discorso per l'agricoltura e, nondimeno, per il turismo: «Quale turismo stiamo strutturando in questo territorio? Siamo sicuri che la ricchezza che il settore produce resti sul territorio?», ha provocatoriamente chiesto De Rubertis che, poi, ha esposto il dato relativo alle imprese chiuse nell'ultimo quinquennio: 5.500 unità.

«Andiamo avanti insieme,

ma basta furbizie» ha, prima di De Rubertis, dichiarato il rettore Zara, con chiaro riferimento alle dinamiche starebbero caratterizzando il dialogo interuniversitario in chiave di sviluppo e interazione con il mondo delle imprese. È stato lui a parlare di azioni di sistema: «Ci diciamo di essere d'accordo, di voler concordare insieme tutti gli step. Poi, puntualmente c'è qualcuno che si sfilta e agisce individualmente vanificando i tentativi di sforzo corale avviati. Acchiappiamo tutto quello che c'è ma non riusciamo a portarlo a termine. Da parte nostra – ha concluso Zara – garantisco, come sempre massimo impegno e collaborazione».

Per l'occasione, ieri, è stato anche presentato "Made in Italy – Eccellenze in digitale", un percorso elaborato per agevolare e accelerare la digitalizzazione delle imprese. Hanno illustrato il progetto Maria Stifani e Irene Moscardello, digital strategist Google Unioncamere, Luigi Partipilo digital strategist, e Domenico Amodio (Digital strategist, Camera di commercio di Brindisi). Più di 130 giovani digitalizzatori, vincitori di borsa di studio, contribuiranno al salto di qualità delle pmi, nell'ottica della promozione dei prodotti del made in Italy. Una marcia in più verso i mercati internazionali.

+ 16,5%
la crescita dell'export
nel primo trimestre



5.500
le aziende chiuse
negli ultimi 5 anni



Un momento dell'incontro alla Camera di Commercio. A relazionare con il presidente Alfredo Prete, il rettore dell'Università Vincenzo Zara, il docente di Geografia economico-politica Stefano De Rubertis e il preside di Economia Amedeo Maizza